

LAUDATIO DEL P. TOMAS ALVAREZ

Accademico Emerito della "Pontificia Academia Theologica"

P. Jesús Castellano Cervera ocd

E' per me un dovere ed un onore poter rivolgere la parola in questa sessione della Pontificia Accademia Teologica, con motivo del conferimento dell'emeritato a P. Tomás Alvarez Fernández (de la Cruz), mio confratello nel Carmelo teresiano, mio professore e mio maestro negli studi teresiani. La persona, infatti, del P. Alvarez merita un riconoscimento ufficiale da parte della Chiesa in questa specifica sede della "Pontificia Academia Theologica", non solo per i suoi lavori di carattere scientifico, che sono tanti, come cercherò di illustrare, ma anche per il suo esempio di vita ed il suo magistero e ministero pastorale e spirituale, vario, internazionale, al servizio del messaggio evangelico, nella diffusione della verità, ma anche che nella quotidiana mistagogia della vita religiosa e della direzione spirituale. Il suo nome è già incluso in uno dei recenti Dizionari dei teologi contemporanei.¹

Vita, studi, opere

Nato ad Acevedo (León, Spagna, 23 maggio 1923) è entrato giovanissimo nell'Ordine del Carmelo Teresiano ed è stato ordinato sacerdote nel 1946. Dopo gli studi umanistici, filosofici e teologici in patria, nei Collegi dell'Ordine, è stato inviato a Roma dove ha perfezionato gli studi nell'Angelicum nel biennio teologico 1948-1951, conseguendo la Laurea in Teologia nel 1951 con una tesi dal titolo: *El amor y su fundamento ontológico según Santo Tomás. Estudio previo a la teología de la caridad.*² In questa sede, nello stesso anno 1948 e nella sua prima settimana di soggiorno a Roma, ha conosciuto il sacerdote polacco Karol Wojtyła che aveva difeso la sua tesi sulla fede in San Giovanni della Croce, alcuni mesi prima, sotto la direzione del P. R. Garrigou-Lagrange; di tale tesi, infatti, P. Alvarez ha dato subito la prima notizia in una nota della Rivista *El Monte Carmelo* dello stesso anno 1948.³

Nel frattempo, P. Alvarez ha frequentato la scuola di Archivista del Vaticano (1949), una scienza che perfezionerà a Vienna nel periodo del 1954-1955. Nel biennio 1951-1953 ha fatto gli studi nella Pontificia Università Gregoriana nella Facoltà di Storia della Chiesa, conseguendo la Licenza.

Con questa svariata preparazione accademica e linguistica, P. Alvarez ha iniziato il suo magistero nella Pontificia Facoltà Teologica del Teresianum dove ha insegnato fin dal 1950 diverse materie di Teologia dogmatica (Apologetica, Eucaristia, Escatologia, Creazione, Virtù teologiche e doni, Storia della teologia moderna e contemporanea, Corsi monografici su San Tommaso d'Aquino) e di Teologia spirituale, specialmente nell'ambito della specializzazione nella dottrina di Santa Teresa di Gesù, fin dal 1954-1955 e fino alla decade degli anni novanta.

Per ben dieci anni (1963-1973) è stato Preside della Facoltà, in un momento di progressiva apertura della specializzazione in Teologia Spirituale a livello accademico. Ha insegnato anche nella Facoltà del Norte di Spagna con sede a Burgos, nel Centro Internacional Teresiano Sanjuanista di Avila, e ha impartito alcune lezioni anche nella Pontificia Università di Salamanca.

¹ Cf. *Diccionario de teólogos/as contemporáneos*, Ed. Monte Carmelo, Burgos 2004, pp. 63-65, con bibliografia.

² Roma 1956.

³ FRAY TOMAS DE SAN JUAN DE LA CRUZ, *La doctrina de la fe en San Juan de la Cruz. Una tesis doctoral, presentada y defendida en la Facultad Teológica del Angelicum de Roma el 19 de junio de 1948*, in *El Monte Carmelo* 52 (1948) pp. 348-354 Con motivo della elevazione alla cattedra di San Pietro di Giovanni Paolo II, P. Álvarez ha evocato questo incontro nella stessa Rivista *El Monte Carmelo* 86 (1978) pp. 385-389.

E' stato direttore della Rivista della Pontificia Facoltà Teologica Teresianum *Ephemerides Carmeliticæ* (1955-1966) dove ha promosso alcuni numeri monografici di grande valore, fra i quali un significativo numero speciale e monografico sul *Mistero della Chiesa nella coscienza dei Santi*.⁴ Dopo il suo ritorno in patria, stato Direttore della rivista *El Monte Carmelo* di Burgos e della prestigiosa collana di documenti Biblioteca Mística Carmelitana.

E' membro della Pontificia Accademia di San Tommaso di Roma (1977) e accademico numerario della Accademia de Istoria y de Bella Arte de Purgo.

Con la sua preparazione teologica e storica P. Tomás ha potuto esercitare un ampio magistero orale ed ha profuso uno straordinario magistero scritto, con una immensa bibliografia di articoli, libri, studi, edizioni, collaborazione in Dizionari prestigiosi come il *Dictionnaire de Spiritualité* e il *Dizionario Enciclopedico di Spiritualità*, in riviste a carattere internazionale, in vari Congressi teologici, nelle Settimane di Spiritualità del Teresianum...Un magistero polifacetico, esercitato e accolto, con una riconosciuta fama di specialista, in modo singolare nel campo della conoscenza storica, critica, linguistica e dottrinale-mistica di Santa Teresa di Gesù, ma anche di San Giovanni della Croce e di Santa Teresa del Bambino Gesù, della quale fra l'altro ha curato l'edizione dei Processi di Beatificazione e Canonizzazione.

Il magistero scritto di P. Alvarez va dalla teologia dogmatica alla mistica, dalla storia alla cultura ispanica, dalla teologia spirituale a pregevoli contributi nella Mariologia e nella teologia della vita religiosa o nello studio di alcuni personaggi più vicini a noi come il P. R. Garrigou Lagrange, del quale è stato chiamato a tessere l'elogio come teologo spirituale nell'inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Angelicum, dopo la morte dell'illustre teologo domenicano.⁵

Una vocazione teologica al servizio della mistica

La vocazione teologica di P. Tomás Alvarez si è orientata ben presto, e provvidenzialmente, verso lo studio di Santa Teresa di Gesù. Egli è senz'altro non solo il più grande specialista vivente nella dottrina della Santa, prima Dottore della Chiesa, ma uno dei più grandi teresianisti della storia.

In questo campo, che non è l'unico del suo magistero, il contributo di P. Alvarez va dall'edizione critica delle opere della Santa, seguita ormai in diverse traduzioni nelle lingue moderne, alla pubblicazione sistematica degli autografi teresiani in pregevoli edizioni facsimili, con relativa trascrizione testuale e moderna, apparato critico, introduzioni storiche e dottrinali. Portano infatti la sua direzione l'edizione facsimile del Cammino di Perfezione di Valladolid (Tipografia Vaticana 1965), del Castello interiore (Burgos 1990), del Libro della Vida (Burgos 1999), e del Libro delle Fondazioni (Burgos 2003), in edizioni anastatiche che mettono ormai nelle mani degli studiosi i testi autografi della Santa di Avila, come sono usciti dalla sua penna.

Ha offerto le migliori introduzioni moderne alla lettura dei libri teresiani: Vida, Cammino, Castello, Fondazioni, Lettere, Relazioni, Costituzioni...Ma la bibliografia teresiana di P. Tomás, ormai provvidenzialmente raccolta nel 1996 in tre volumi eleganti, di complessive più di 2000 pagine, che contengono rispettivamente gli studi storici, letterari, dottrinali,⁶ continua aperta, e si è arricchita continuamente, dopo la pubblicazione di questi volumi, fino all'ultima recente delle sue fatiche sulla vicenda della Santa nelle critiche a lei rivolte alla Santa dalla cultura moderna dei secoli XIX - XXI.⁷

⁴ *Mysterium Ecclesiae in conscientia Sanctorum*, Romae 1966.

⁵ TOMMASO DELLA CROCE, *Il Padre Garrigou-Lagrange, teologo spirituale*, in *Angelicum* 42 (1965) pp. 38-52.

⁶ *Estudios teresianos*, 1: *Biografía e historia*, Burgos Ed. Monte Carmelo 1995-1996, pp. 788; *Estudios teresianos* 2; *Estudio de textos* pp. 661 pp.; *Estudios teresianos* 3: *Doctrina espiritual*, pp. 702.

⁷ *Teresa a contra luz. La Santa ante la crítica*, Burgos. Ed. Monte Carmelo 2004.

Una delle sue ultime fatiche, di carattere quasi enciclopedico è stata la direzione e la redazione di una grande parte degli articoli dottrinali e storici del recente *Diccionario de Santa Teresa*.⁸

Lasciando da parte tanti aspetti del decisivo contributo nel campo degli studi teresiani, è doveroso in questa sede fissare la nostra attenzione sul contributo di P. Alvarez nel campo specifico della teologia. Esso inizia con il contenuto ed il metodo della sua tesi di Laurea che lo ha portato in diverse occasioni ad un approfondimento del tema della "caritas", e per tanto anche della teologia dell'amicizia.

Ma sono stati accolti con molto interesse alcuni contributi di carattere metodologico-teologico – dato che P. Tomás è stato da sempre molto attento al campo della teologia fondamentale e al metodo teologico – plasmati in alcuni suoi studi programmatici. Ne cito due importanti.

Il primo dal titolo *Experiencia cristiana y Teología espiritual*, è contenuto in un celebre volume della Rivista *Seminarium* del 1974 sull'insegnamento della Teologia spirituale dopo il Vaticano II.⁹ L'articolo prende spunto dalla rivalutazione dell'esperienza in teologia da parte del Vaticano II nella Costituzione *Dei Verbum* n. 8 e nell'Enciclica di Paolo VI *Ecclesiam suam*, con una applicazione all'esperienza cristiana concreta; essa emerge con forza nella storia della spiritualità, ed in modo speciale nella agiografia e nell'esperienza mistica qualificata, che diventa fonte e testimonianza della fede e della vita della Chiesa. Un tema sempre aperto, reso oggi anche più importante dal rilievo dato dal Papa Giovanni Paolo II alla "teologia vissuta" dei Santi.

Il secondo, è una preziosa rassegna sullo stato attuale degli studi mistici, in un tempo decisamente poco propizio a questi studi, come erano gli inizi degli anni settanta.¹⁰ In questo contributo ha riannodato la storia del "movimento mistico" degli anni venti del secolo XX, rilevandone interessi e tematiche, autori e tendenze, possibili arricchimenti provenienti dalla teologia conciliare e postconciliare, con il richiamo doveroso al ritorno alle sorgenti oggettive della mistica, come sono la Bibbia, la liturgia, la tradizione patristica e medievale, e con una interessantissima rassegna e bilancio degli studi del tempo in questa tematica che oggi è anche così importante nell'ambito della metodologia teologica. Nel suo studio P. Alvarez fa una sintesi storica di questa esperienza mistica qualificata, che percorre tutta la Storia della Teologia, anche se non vi è stata quella integrazione oggi necessaria fra la riflessione teologica e l'esperienza, fra la "Fides et Ratio" della teologia dogmatica e la necessaria integrazione della "Caritas" e della "Experientia" che sono così vicine alla stessa rivelazione e alla sua accoglienza personale e comunitaria nella Chiesa, sotto la guida dello Spirito Santo e a servizio del Magistero.

Un contributo decisivo allo studio della mistica teresiana

Ma su questa tesi circa l'importanza dell'esperienza in teologia e della Teologia mistica, la produzione di P. Tomás ed il suo segreto influsso ecclesiale è stata anche precoce e profetica ed ha prodotto dei frutti ecclesiali che sono davanti ai nostri occhi. E penso che questo sia stato anche il merito storico più importante del nostro accademico per la sua risonanza ecclesiale.

P. Tomás Alvarez è stato in realtà un teologo dogmatico di formazione e di vocazione, prestatore alla teologia spirituale e alla teologia mistica; in particolare a quella che possiamo chiamare la "Teologia teresiana", come esempio di una teologia vissuta dei Santi.

Nel lontano 1962, anno in cui si celebrava il IV Centenario della Riforma Teresiana, scrisse un articolo che nell'ambito degli studi teresiani è diventato una vera svolta storica e programmatica. Il titolo era molto semplice: *Santa Teresa di Gesù contemplativa*.¹¹

⁸ Ed. Monte Carmelo, 2002.

⁹ *Experiencia cristiana y teología espiritual*, in *Seminarium* n. 1 1974, pp. 94-110.

¹⁰ *Estado actual de los estudios místicos*, in AA.VV. *Contemplación. Primer Congreso Nacional de vida contemplativa*, Madrid 9-14 de abril de 1973. *Ponencias y comunicaciones*, Madrid 1973, pp. 95-108.

¹¹ *Ephemerides Carmeliticae* 13 (1962) pp. 9-62.

La tesi fondamentale è quella di valutare Santa Teresa per quello che è il suo carisma ecclesiale: la contemplazione mistica: e ciò non sono nella Chiesa del suo tempo, ma anche con la sua testimonianza perenne nei secoli successivi.

Nella prima parte del suo articolo l'autore ha illustrato ampiamente il percorso contemplativo di Teresa, i momenti, l'itinerario e le qualità della sua esperienza mistica che qualificano la sua vocazione carismatica nella Chiesa.

Ma la seconda parte, del tutto innovativa, è stata dedicata ad illustrare come la Santa ha una vasta esperienza mistica, non connotata soltanto dagli aspetti soggettivi (gradi di orazione, fenomeni mistici...) ma dall'oggettività del mistero cristiano stesso contemplato e vissuto, da quello che altri autori avevano chiamato la "mistica oggettiva". Con uno sguardo panoramico e documentato ha potuto rileggere per la prima volta l'esperienza mistica teresiana, con lo sguardo di un vero teologo della mistica ecclesiale. Teresa, infatti, illuminata dalla fede e dal dono carismatico della contemplazione come esperienza teologica (contemplativa) e soteriologica (esperienza di salvezza e di trasformazione) ha acceso, per puro dono carismatico e gratuito di Dio, in favore della Chiesa, all'esperienza del mistero e dei misteri: il mistero della Santa Umanità di Cristo con la sua presenza e la sua comunione salvifica, il mistero della Santa Trinità in se e dentro di noi, in comunione con tutta la creazione, il mistero di Dio verità e fonte della verità, la forza e potenza della Parola di Dio che connota tutte le esperienze mistiche teresiane, il "sentire Ecclesiam", cioè la particolare esperienza della Chiesa regno di Dio, ma anche Sposa di Cristo Signore, con la forza della sua verità e della sua grazia, nella parola, nel magistero e nei sacramenti, le realtà escatologiche, senza escludere il mistero del male, del peccato, del demonio e dell'inferno. Con quest'ampia panoramica della rivelazione della verità e della vita di Dio, la salvezza in Cristo e quindi la antropologia naturale e soprannaturale... P. Alvarez ha aperto definitivamente i libri teresiani ad una vera e propria "rilettura teologica".

Con una tesi finale: Teresa di Gesù è e rimane nella Chiesa del suo e del nostro tempo come una testimone del soprannaturale contemplato e vissuto con la forza carismatico-prophetica dell'esperienza mistica; esperienza forte, qualificata, provvidenziale, in un tempo in cui molte delle realtà teologiche e soteriologiche, come quella della grazia e della giustificazione, erano state negate o svilite da Lutero, ma ribadite dal Concilio di Trento. In una armonia fra il magistero della Chiesa di quel tempo e l'esperienza della Santa, figlia della chiesa, ma ella stessa Chiesa, Teresa è testimone qualificata delle verità e delle realtà della fede e continua ad esserlo oggi nella Chiesa.

Questa rivoluzione teologica nella considerazione del testimone mistico di Teresa ha avuto una provvidenziale conferma negli anni successivi nell'approfondimento della vera "teologia" teresiana, aprendo agli studiosi la chiave per coglierne i tesori, come lo ha fatto P. Alvarez in tematiche fondamentali come la cristologia, l'ecclesiologia, l'esperienza della preghiera quale vissuto concreto dinamico e trasformante della divina amicizia.

Questo orientamento aperto dall'intuito teologico del nostro accademico ha avuto anche un riconoscimento di grande valore. Infatti, quando Paolo VI ha deciso, dopo qualche iniziale esitazione, di proclamare Teresa di Gesù Dottore della Chiesa, la relativa "Positio" per il Dottorato ha avuto nel Voto Teologico della Facoltà Teologica del Teresianum, radatto specialmente da P. Alvarez nella parte dottrinale, l'opportunità di mettere in luce questo contributo della Santa di Avila.¹² Infatti, a partire specialmente della DV n. 8, si riconosce nell'esperienza soprannaturale delle parole e delle realtà rivelate, uno dei canali dell'approfondimento della rivelazione nella Chiesa sotto la guida dello Spirito Santo, insieme alla riflessione dei teologi e al magistero dei pastori.

¹² *De convenientia declarandi Sanctam Teresiam a Iesu virginem Ecclesiae doctorem*, Romae, 10 mensis maii 1968, pp. 111 in SACRA PRO CAUSIS SANCTORUM CONGREGATIO, *Urbis et Orbis, Concessionis tituli Doctoris Ecclesiae et extensionis eiusdem tituli ad universam Ecclesiam necnon officii et missae de comuni doctorum Ecclesiae virginum, in honorem Sanctae Teresiae Abulensis virginis, Ordinis Carmelitarum Discalceatorum Parentis*, Romae A.D. 1969

Da questo fecondo principio è avvenuta quindi una interpretazione, del tutto nuova anche nei processi di Dottorato più recenti, della “eminens doctrina” della Santa, in armonia con la dottrina del Vaticano II, puntando ad una ampia autorevole ricca documentazione dell’oggettività della dottrina-esperienza cristiana di Teresa, cioè dottrina ed esperienza del mistero cristiano, creduto, vissuto, testimoniato, attraverso la chiave specifica della preghiera e della contemplazione, nell’ampiezza di una esperienza cristiana qualificata che comprende i cardini della proclamazione del Credo della Chiesa: dalla Trinità all’escatologia, dalla cristologia all’antropologia, dalla verità e dalla forza dei sacramenti alla professione tipicamente e totalmente cattolica del valore delle immagini e dell’acqua benedetta.

Paolo VI ha potuto usufruire della documentazione di questa *Positivo* e di questo Voto per proclamare solennemente Teresa di Gesù prima donna dottore della Chiesa, mettendo in luce l’specificità dell’eminente dottrina della Santa, che ha nell’orazione contemplativa, il suo carisma - carisma anche organizzato, reso organico ecclesialmente con la sua famiglia religiosa di monache e di frati- e nella testimonianza qualificata della verità e della vita del dogma cattolico. Infatti ha voluto sottolineare la sua specializzazione come contemplativa del mistero, offerto come “theoria” divina, contemplazione da Dio, ma anche come “pati divina”, averne l’esperienza per testimoniarla con forza ed autorevolezza, come esperienza del mistero della salvezza.

A P. Alvarez dobbiamo anche lo sviluppo dell’intuizione tipicamente teresiana (V 17,5) dello studio dei diversi settori della mistica, con una valenza universale, con il triplice momento metodologico: l’esperienza come recezione della comunicazione di Dio che precede sempre; la comprensione, come illuminazione dell’esperienza che segue, in armonia con la dottrina della Chiesa; la trasmissione pedagogica e mistagogica che è come la terza e doverosa tappa della testimonianza e della trasmissione dei valori.¹³

Un contributo essenziale, una eredità che rimane

Molti sono quindi i meriti del nostro accademico P. Tomás Alvarez. Ma l’incidenza ecclesiale del suo magistero e del suo lavoro teologico, coronata anche dalla dichiarazione di Teresa di Gesù come Dottore della Chiesa, resta al di là del tempo perché è scritta nella coscienza e nella storia della Chiesa.

Ecco quindi alcuni dei pregi del P. Alvarez un teologo ecclesiale, in linea con il Magistero del Concilio Vaticano II e dei Pontefici successivi. Un vero teologo teresiano.

Vero teologo, dalle prospettive culturali e storiche ampie e nobili, radicato nella grande tradizione anche tomistica, come prova la sua tesi di Laurea. Teologo teresiano, tutto pervaso dalla luce della sua Dulcinea, come un nobile D. Quijote, o della sua Beatrice, come un sapiente Dante, la luce carismatica della Madre Teresa, vera maestra e mistagoga, al cui servizio amorevole egli ha dedicato tutta la sua vita..

Il suo merito fondamentale resta duplice.

Da una parte aver illuminato gli scritti teresiani con i bagliori della Teologia della Chiesa del nostro tempo; Teologia, scienza di Dio e da Dio, nel senso più nobile della parola, con il riferimento alla Bibbia, alla tradizione, al magistero, alla riflessione, all’esperienza.

Il secondo, quello di aver ridonato alla Teologia dogmatica e non solo alla Teologia spirituale o mistica, l’esperienza, la dottrina e la pedagogia mistagogica di Teresa, Dottore della Chiesa, suscitando una grande messe di studi e di studiosi e indicando la doverosa reciprocità fra Teologia e Mistica.

Ha messo in luce con anticipo che la dottrina di Santa Teresa appartiene a quella che il Santo Padre ha chiamato la “teologia vissuta dei Santi”,¹⁴ attinta alla sua “conscientia Ecclesiae”, come testimone umanissima e cristianissima del mistero della salvezza. E ciò sia come metodo per

¹³ *Santa Teresa di Gesù mistica*, in AA.VV., *Vita cristiana ed esperienza mistica*, Roma, Edizioni del Teresianum, 1982, pp. 199-229.

¹⁴ *Novo millennio ineunte* n. 27.

una migliore comprensione e trasmissione vitale della fede, sia come insegnamenti autorevoli dei contenuti della fede proclamata, celebrata, vissuta e pregata, da parte di una vera “testimone del Dio vivente”, al servizio del dogma; quale “Figlia della divina sapienza”, come l’ha chiamata Giovanni Paolo II ad Avila nel 1982, e come Sposa-Chiesa che, in dialogo con lo Sposo, percepisce continuamente nello Spirito le insondabili ricchezze di Cristo.

Una reciprocità ormai consolidata in questo binomio: studiare Teresa e la sua esperienza alla luce della Teologia: recepire il messaggio ecclesiale e mistico di Teresa da parte della Teologia ecclesiale.

Ecco il grande contributo, che è forse quello più autenticamente dottrinale e teologico, di P. Alvarez nella Chiesa, in sintonia con la Madre Teresa di Gesù amante della teologia e dei teologi, di “letras” e di “letrados”, che affermava dei teologi, con una segreta teologia ed una chiara ammirazione: “Dio li destina ad essere luce della sua Chiesa”, “Dios los tiene para luz de su Iglesia”¹⁵

Anche con le parole della stessa Santa Teresa possiamo dire in questo caso di P. Tomás Alvarez : “le sue opere sono una luce per la Chiesa”.

¹⁵ *Castello interiore* V, 1, 6.